



Festival di Bregenz 2018 - Carmen

Author : Stefano Balbiani

Date : 23 Luglio 2018

Due grandi mani femminili fuoriescono dal lago di Costanza, con un fiore tatuato sull'avambraccio, le unghie smaltate di rosso, tra le dita una sigaretta accesa e fumante, colte nell'atto di lanciare in aria un mazzo di carte: è la scena ideata, nel 2017, da **Es Devlin** per una delle opere più amate dal grande pubblico, **Carmen**. In attesa del nuovo *Rigoletto* previsto per il biennio 2019-2020, il **Bregenzer Festspiele** ripropone, nel suggestivo teatro all'aperto del Seebühne, il capolavoro musicato da **Georges Bizet**.

Di forte impatto la regia di **Kasper Holten**: sin dall'inizio la protagonista, che durante l'ouverture vediamo come bambina isolata dai coetanei ma dal carattere già volitivo (per rispondere agli scherni dei monelli, bacia sulla bocca un altro bimbo), è dipinta come una outsider, una donna dal carattere forte, a tratti sadica (durante l'Habanera spegne nel collo di un soldato un mozzicone di sigaretta), prepotentemente sexy e caparbia, scanzonata e maliziosa (appena entra in scena, scambia effusioni saffiche con un'operaia della manifattura di tabacco).

Ben delineati anche gli altri personaggi. Don José è un uomo psicologicamente fragile che, nelle situazioni difficili, reagisce con violenza: nel primo atto picchia un sottoposto che si è lasciato rubare il fucile da uno dei marmocchi; Micaëla è una fanciulla follemente innamorata del brigadiere, pronta a tutto pur di salvarlo, anche ad affrontare di persona la rivale; Escamillo è un narcisista arrogante e vanaglorioso, un trimalcione che non esita a comprare i sentimenti delle donne con i soldi o firmando loro autografi.

Nell'economia dello spettacolo grande importanza ha, poi, l'acqua lacustre: qui si getta la sigaraia in fuga durante il Finale primo; gli avventori della taverna di Lillas Pastia danzano selvaggiamente nel lago, e proprio nell'acqua avverrà lo scontro finale tra Carmen e Don José che, invece di accoltellare l'amata, la affoga. Una visione a tinte forti, quindi, ricca di erotismo e brutalità; tra i momenti meglio riusciti, piace qui ricordare almeno il terzetto "Mêlons! [...] En vain pour éviter": quando la zingara scopre il suo imminente destino di morte, con gesto icastico getta in aria le carte. Suggestive le proiezioni video ideate da **Luke Halls**: semi delle carte da gioco, vedute di Siviglia, cartoline effigianti toreri, i primi piani dei protagonisti, riflessi lacustri. Evocative le luci di **Bruno Poet**, volte a creare atmosfere differenti a seconda dei frangenti. Rutilanti i costumi variopinti disegnati da **Anja Vang Kragh**, dai colori pop: varie sfumature di rosso per la protagonista, giallo intenso e nero per la divisa dei soldati, glitterati e a tratti camp quelli del quarto atto, con particolari desunti da tele di Pablo Picasso. Coinvolgenti e animalesche le coreografie di **Signe Fabricius**, con una menzione di merito per quella dell'ultimo entr'acte, dove due uomini a petto nudo, rispettivamente il toro e il matador, si affrontano in una corrida terminante in un sensuale bacio tra i due. Oltre a quanto sopra detto, molti altri sono gli elementi che concorrono a rendere lo spettacolo scenografico e di grande presa sul pubblico: l'utilizzo di acrobati e stuntmen, l'accensione di falò, l'arrivo in motoscafo di Escamillo e, nell'ultimo atto, la presenza di fuochi



d'artificio; oltre, ovviamente, al panorama naturale della location.

Nonostante le condizioni climatiche avverse, con il primo atto bagnato da una pioggia quasi incessante, la serata è andata felicemente in porto senza alcuna interruzione. Alla guida dei Wiener Symphoniker, il giovane **Jordan de Souza** (classe 1988) propende per una direzione brillante, perlopiù spedita nei tempi, sfaccettata e caleidoscopica nelle cromie. Con abili tagli alla partitura (la quasi totalità dei dialoghi, una minima parte dei cori e il morceau d'ensemble "Quant au douanier, c'est notre affaire!"), ne scaturisce una lettura dinamica e vivace, scattante, ampiamente fruibile da tutti, attenta al rapporto buca-palcoscenico.

Annalisa Stroppa è una Carmen passionale, ferina nelle movenze: in possesso di una vocalità tornita, di pasta scura nel registro medio-grave, luminosa in quello acuto, dà vita a una protagonista fresca e agile. Curata la dizione francese e impeccabile la recitazione, mai volgare e scevra da opinabili effetti veristi.

Martin Muehle, distintosi per un fraseggio pregnante e per la buona tenuta dei fiati, impersona un Don José vigoroso, vocalmente gagliardo e omogeneo, con note alte corpose e quasi sempre sfogate con facilità; accorata la resa dell'aria del fiore.

Cristallina la Micaëla di **Mojca Bitenc**, apprezzabile per una raffinata musicalità emersa, in particolare, nel duetto "Parle-moi de ma mère!" e nell'aria "Je dis que rien ne m'épouvante".

Signorile l'Escamillo del basso-baritono **Andrew Foster-Williams**, dalla voce timbricamente chiara e ben estesa, morbida nell'emissione.

Puntuta la Frasquita di **Cornelie Isenbürger**; perfettibili lo Zuniga di **Yasushi Hirano** e il Remendado di **István Horváth**; corretti **Judita Nagyova** (Mercédès), **Rafael Fingerlos** (Moralès) e **Adrian Clarke** (Le Dancaire). Incisivi gli interventi corali del Bregenzer Festspielchor e del Prager Philharmonischer Chor, diretti da **Lukáš Vasilek** e **Benjamin Lack**, e del Kinderchor der Musikmittelschule Bregenz-Stadt, guidato da **Wolfgang Schwendinger**.

Teatro esaurito e festante successo per tutti gli interpreti. [Rating:4.5/5]

Bregenzer Festspiele 2018

CARMEN

Opéra-comique in quattro atti

su libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy

*Musica di **Georges Bizet***

*Carmen **Annalisa Stroppa***

*Don José **Martin Muehle***

*Escamillo **Andrew Foster-Williams***

*Micaëla **Mojca Bitenc***

*Frasquita **Cornelie Isenbürger***

*Mercédès **Judita Nagyova***

*Zuniga **Yasushi Hirano***

*Moralès **Rafael Fingerlos***



Le Remendado **István Horváth**

Le Dancaire **Adrian Clarke**

Wiener Symphoniker

Bregenzer Festspielchor, Prager Philharmonischer Chor,

Kinderchor der Musikmittelschule Bregenz-Stadt

Direttore **Jordan de Souza**

Maestri dei Cori **Lukáš Vasilek, Benjamin Lack,**

Wolfgang Schwendinger

Regia **Kasper Holten**

Scene **Es Devlin**

Video designer **Luke Halls**

Costumi **Anja Vang Kragh**

Luci **Bruno Poet**

Coreografie **Signe Fabricius**

Coreografie stuntmen **Ran Arthur Braun**

Drammaturgia **Olaf A. Schmitt**

Sound designer **Gernot Gögele, Alwin Bösch**

Bregenz, Seebühne, 21 luglio 2018